



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

PREMESSO che

- la sicurezza è una condizione imprescindibile per garantire ai cittadini il pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico, in forma individuale e collettiva;
- il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenta un fattore indispensabile per la prevenzione di ogni forma di degrado del territorio oltre che fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità;
- a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è necessario pervenire alla impostazione di un sistema integrato di sicurezza in grado di affiancare gli interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, controllo e repressione;
- nel quadro delle iniziative di sicurezza integrata, si è evidenziata l'utilità di modelli di collaborazione che - nel coinvolgere, per alcuni aspetti, anche la comunità dei cittadini - premiano attività idonee a fronteggiare fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;
- in tale ottica occorre valorizzare la collaborazione fra cittadini, istituzioni e forze dell'ordine per acquisire informazioni preventive utili ad impedire il compimento di eventuali reati ai fini preventivi e repressivi;

RILEVATO che

obiettivo comune delle parti è il miglioramento dei livelli di sicurezza, anche percepita, attraverso la definizione di specifiche linee di azione riguardanti la prevenzione dei reati - da realizzarsi anche con forme di sinergia crescenti tra le Forze dell'Ordine e le Polizie Locali - e finalizzato alla concretizzazione di iniziative condivise nell'ambito di un sistema integrato di sicurezza;

CONSIDERATO che

il concreto avvio del progetto presuppone l'adozione di un apposito "Protocollo di intesa" che contenga una puntuale disciplina delle modalità attuative del medesimo;

VISTI:

- la legge 1 aprile 1981 n. 121;

Prato, il 25/11/2019
PER COPIA CONFORME
COMPOSTA DAN. 6 PAGES



(A. 001) 1219



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

- la legge 7 marzo 1986 n. 65, recante "legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";
- l'art. 54, comma 1, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia dei dati personali" nonché il Provvedimento a carattere generale del Garante P.er la Protezione dei Dati personali emanato in data 8 aprile 2010 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 99 del 29 aprile 2010;
- l'art 7, comma 1, della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini";
- il Decreto del Ministero dell'interno in data 24 maggio 2012, concernente la delega ai Prefetti, preposti alle Prefetture - U T G aventi sede nei capoluoghi di Provincia, a stipulare convenzioni con Enti Locali, appartenenti al territorio di competenza, finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli enti locali;
- la direttiva del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015 recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";
- il Decreto Legge 20 febbraio 2017, nr. 14 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" convertito con Legge 18 aprile 2017 nr. 48;
- le "Linee generali delle politiche pubbliche di sicurezza integrata" adottate in data 24 gennaio 2018 in sede di Conferenza Unificata;
- le " Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana " adottate in data 26 luglio 2018 in sede di Conferenza Stato Città e Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante " Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/678 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";

ACQUISITO

In data 4 novembre 2019 il parere del Gabinetto del Ministro dell'Interno ai sensi della direttiva ministeriale n. 556/A.1/8 .3, in data 15 febbraio 2008;



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Con il presente "Protocollo" riferito al coinvolgimento delle comunità di cittadini nell' istituzione del "Controllo di Vicinato" per il territorio dei Comuni aderenti, le parti intendono:

- a) fornire un ulteriore contributo all'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, istituzionalmente svolta dalle Forze di Polizia;
- b) implementare le tradizionali linee di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, mediante la valorizzazione di forme di osservazione da parte dei cittadini residenti, di fatti che si manifestino come anomali in relazione alla specificità dei contesti territoriali;
- c) incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio;
- d) promuovere politiche di sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale;
- e) favorire, attraverso quanto sopra evidenziato, livelli sempre più elevati di coesione sociale e solidale.

A tal fine le parti convengono di adottare il seguente modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di Polizia denominato "controllo di vicinato" in base al quale:

1. l'attività di controllo del vicinato è svolta da gruppi di cittadini nel cui ambito - come di seguito indicato - sono individuate figure di coordinatori;
2. tale azione di controllo dovrà consistere nello svolgimento di una attività di mera osservazione riguardo a fatti e circostanze che accadano nella propria zona di residenza (ad esempio, passaggi e/o visite ritenute sospette di autovetture o di persone ovvero allarmi, rumori, ecc.);
3. i cittadini facenti parte dei cennati gruppi si limiteranno a riferire tempestivamente ai coordinatori dei gruppi le informazioni acquisite, secondo modalità operative che verranno individuate anche in base ad appositi incontri con le Forze di Polizia, astenendosi in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti o imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé o per altri, fermo restando che, in presenza di consumazione di reato o per aver notato persone sospette ritenute in procinto di commetterlo, i coordinatori del gruppo o l'osservatore stesso possono comunque informare le Centrali operative di Polizia Stato o Arma dei Carabinieri attraverso i numeri di pronto intervento;



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

4 . i coordinatori dei gruppi di controllo del vicinato, a loro volta, informeranno tempestivamente i referenti delle Forze di Polizia è interdetta, e severamente vietata qualsiasi iniziativa personale ovvero qualunque forma, individuale o collettiva di pattugliamento del territorio.

PER REALIZZARE QUANTO SOPRA I COMUNI SI IMPEGNANO A:

- promuovere pubblicizzare il Progetto;
- predisporre e installare apposita cartellonistica conforme alle vigenti disposizioni del Codice della Strada e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, nelle strade cittadine interessate;
- far partecipare al progetto la Polizia Municipale, raccogliendo le comunicazioni relative alla costituzione dei "Gruppi di controllo del vicinato" e promuovendo assemblee pubbliche nelle zone interessate dall'iniziativa di concerto con l'Autorità di P.S. e/ o Comando Arma Carabinieri competente per territorio;
- individuare, tra i cittadini della zona interessata, uno o più coordinatori dei "Gruppi di Controllo di Vicinato", comunicando i nominativi a Questura e Comando Provinciale dei Carabinieri di Prato;
 - sensibilizzare i cittadini delle aree interessate affinché:
 - garantiscano alle Forze di Polizia flussi di informazioni su fatti oggettivi del genere di quelli descritti al punto 2 del precedente paragrafo;
 - favoriscano la costituzione di una rete di collaborazione fra i medesimi;
 - vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto "controllo del Vicinato" da parte di cittadini, affinché, in particolare, essi:
 - non utilizzino uniformi, emblemi, simboli e altri segni distintivi o denominazioni, che possano ricondurre direttamente o indirettamente ai Corpi di Polizia statali e locali, ovvero alle Forze Armate, o che possano contenere riferimenti a partiti, movimenti politici o sindacali, nonché sponsorizzazioni private;
 - limitino il proprio intervento ad un'attività di mera osservazione;
 - si astengano da incaute iniziative personali o comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé medesimi o altri;
 - non sconfinino in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo, del territorio.



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

LA PREFETTURA DI PRATO

a) assicurerà che i coordinatori dei gruppi siano adeguatamente formati dalle Forze di Polizia nel corso di periodici incontri dalle medesime -tenuti inerenti le tematiche dei limiti e delle modalità di svolgimento del progetto;

b) monitorerà attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, lo stato di attuazione del progetto e valuterà l'adozione di eventuali modifiche.

LE FORZE DI POLIZIA

a) saranno disponibili ad incontri con la popolazione per fornire informazioni su quali siano i delitti più frequenti sul territorio, con quali modalità vengono eseguiti e per dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi.

b) fungerà, ciascuna Forza di Polizia a competenza generale, nell'ambito delle rispettive competenze territoriali, mediante procedure che verranno stabilite in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, da punto di contatto per i coordinatori, scambiandosi ogni informazione ritenuta utile interessando, nel caso, la Guardia di Finanza e la Polizia Municipale, in base alla materia di competenza o intervenendo, in caso di necessità.

DURATA E VERIFICHE

Il presente Protocollo, in vigore dalla data di sottoscrizione dello stesso, ha la durata di anni tre.

Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà, comunque, ogni semestre, ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari.

Prato, 25 novembre 2019

IL PREFETTO
(Scialoja)

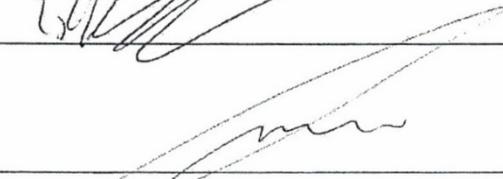
IL SINDACO DEL COMUNE DI PRATO



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

I SINDACI DEI COMUNI DI

CARMIGNANO 

MONTEMURLO 

POGGIO A CAIANO 